



Istituto per Servizi di Ricovero  
e Assistenza agli Anziani

ENTE PUBBLICO - I.P.A.B.

Decreto Regione Veneto n. 43 del 09/01/1991

## **ORDINANZA DEL PRESIDENTE**

N. 04 del 31.01.2024

**OGGETTO: AGGIORNAMENTO DEL PIAO - PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE - 2024-2026**

La legge 190 del 6 novembre 2012 volta alla prevenzione e alla repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione dispone a carico delle Pubbliche Amministrazioni una serie di misure atte a prevenire e monitorare l'andamento dei fenomeni corruttivi e quelli volti alla trasparenza dell'azione amministrativa.

Oggi la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione si colloca un contesto storico complesso e mutevole dovuto alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti la cui trasmissione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici avviene attraverso piattaforme telematiche l'integrazione con piattaforme con servizi abilitanti

Alla luce delle pronunce intervenute da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, le azioni da intraprendere per l'aggiornamento del Piano Integrato di Attività e Organizzazione PIAO, ricadono direttamente nel settore dei contratti pubblici.

Com'è noto, la disciplina in materia è stata innovata dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", intervenuto in costanza di realizzazione degli obiettivi del PNRR/PNC e in un quadro normativo che, presenta profili di complessità per via delle numerose disposizioni derogatorie via via introdotte.

Ciò nonostante, ad avviso dell'Autorità, la parte speciale del PNA 2022 dedicata ai contratti pubblici risulta sostanzialmente ancora attuale.

Le indicazioni contenute nel presente aggiornamento traggono validità dalle indicazioni fornite da PNA 2023 adottato con Delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023.

Resta sostanzialmente invariata la parte generale. Gli ambiti di intervento riguardano per lo più le misure speciali:

- la sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di malamministrazione e alle relative misure di contenimento, intervenendo solo laddove alcuni rischi e misure preventivamente indicati, in via esemplificativa, non trovino più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni;

- la disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli ai sensi degli artt. 23, co. 5 e 28, co. 4 del nuovo Codice dei contratti pubblici;
- si intendono superate le check list contenute nell'allegato 8 al PNA 2022 cui l'Ente aveva fatto espresso riferimento;
- il conflitto di interessi mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni;
- la valutazione sulla trasparenza rimane valida fino al 31 dicembre 2023 e, comunque, fino all'entrata in vigore delle norme sulla digitalizzazione, salvo l'applicazione della disciplina transitoria. Rimane ferma la disciplina concernente la trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR

Ulteriori elementi di novità introdotti dal d.lgs 36/2023, si possono così riassumere:

- le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici recate dalla Parte II del Codice, ovvero dagli artt. 19 e ss. d.lgs. 36/2023, la cui attuazione decorre dal 1° gennaio 2024, come fattore, tra l'altro, di standardizzazione, di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi in capo agli operatori economici, nonché di trasparenza delle procedure;
- le norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui agli artt. 62 e 63, d.lgs. 36/2023.

La digitalizzazione in questo caso consente da un lato, di assicurare efficacia, efficienza e rispetto delle regole e, dall'altro, costituisce misura di prevenzione della corruzione volta a garantire trasparenza, tracciabilità, partecipazione e controllo di tutte le attività.

Qualificazione e digitalizzazione rappresentano, quindi, pilastri del nuovo sistema e la loro effettiva, piena, attuazione contribuisce a velocizzare l'affidamento e la realizzazione delle opere, riducendo al contempo i rischi di mala amministrazione mediante la previsione di committenti pubblici dotati di adeguate capacità, esperienza e professionalità e tramite la maggiore trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Si richiamano tutti gli atti adottati sino ad oggi dal Consiglio di Amministrazione in ottemperanza alla normativa anticorruzione e trasparenza, espressamente richiamati nei vari aggiornamenti dei piani.

Si richiamano altresì le modifiche apportate al piano delle assunzioni 2024 di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 76 del 15/12/2023, recepite nel PIAO.

Ricordato che il D.M. 132/2022 all'art. 7 dispone la pubblicazione del PIAO sul sito del Dipartimento della Funzione Pubblica e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione, in formato aperto PDF/A;

ciò premesso;

### IL PRESIDENTE

- Preso atto dei pareri:
- in ordine alla regolarità tecnica;

Parere favorevole	IL DIRETTORE COORDINATORE  IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO PATRIMONIALE	  
-------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

- rilevato che a breve non è prevista alcuna riunione del Consiglio di Amministrazione;
- visto l'art. 12 dello Statuto dell'Ente, con deliberazioni nn. 206 del 26.7.1999 e 249 del 30.08.1999 (Coreco n. 3999 del 9.9.99), che autorizza il Presidente ad assumere i provvedimenti ordinari e straordinari d'urgenza;

Ciò premesso,

### ORDINA

1. di approvare l'aggiornamento al PIAO triennio 2024-2026, allegato alla presente Ordinanza;
2. di confermare la vigenza dei seguenti documenti già allegati al PIAO 2023-2025: All. b) Flussi informativi Trasparenza; All. c) Monitoraggio indicazioni operative;
3. di richiamare le modifiche già apportate al PIAO con la predisposizione del piano delle assunzioni 2024 di cui alla Deliberazione 76/2023;
4. di approvare l'allegato All.I - Obblighi amministrazione trasparente – che recepisce le disposizioni dei provvedimenti ANAC: Del.264.2023 mod. da Del.601.2023 “Atti e documenti da pubblicare in amministrazione trasparente – sottosezione: bandi di gara e contratti” nonché l'All. a) Il Rischio 2024;
5. di predisporre la pubblicazione e la consultazione nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente [www.israa.it](http://www.israa.it) sezione Amministrazione Trasparente;
6. di dare atto che l'ANAC ha inoltre confermato la vigenza di una serie di allegati specifici di cui ISRAA si avvale per rendere efficaci le misure del PIAO;
7. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo dalla data della sua adozione e pubblicazione, ai sensi dell'art. 20 del vigente Statuto, approvato con deliberazioni nn. 206 del 26.7.1999 e 249 del 30.08.1999 (Coreco n. 3999 del 9.9.99);

GP/ms

Letto, approvato, viene sottoscritto

IL PRESIDENTE



## **AGGIORNAMENTO PIAO**

**2024-2026**

*Approvato con Ordinanza del Presidente n. del*

*Ratificata con Deliberazione n. del*

## PREMESSA

**Le indicazioni che l'Autorità offre per la l'aggiornamento del PIAO traggono validità dalle indicazioni fornite dal PNA 2023 adottato con Delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023. La disciplina in materia è stata innovata dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", intervenuto in costanza di realizzazione degli obiettivi del PNRR/PNC e in un quadro normativo che, presenta profili di complessità per via delle numerose disposizioni derogatorie via via introdotte.**

Si richiama quanto già indicato dall'Autorità negli orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022:

- ricorrere preferibilmente ad una previa organizzazione logico schematica del documento e rispettarla nella sua compilazione, al fine di rendere lo stesso di immediata comprensione e di facile lettura e ricerca;
- raccomandare l'utilizzo di un linguaggio tecnicamente corretto ma fruibile ad un novero di destinatari eterogeneo, destinatari che devono essere messi in condizione di comprendere, applicare e rispettare senza dubbi e difficoltà;
- compilare un documento snello, in cui ci si avvale eventualmente di allegati o link di rinvio, senza sovraccaricarlo di dati o informazioni non strettamente aderenti o rilevanti per il raggiungimento dell'obiettivo;
- opportunità di bilanciare la previsione delle misure tenendo conto della effettiva utilità delle stesse ma anche della relativa sostenibilità amministrativa, al fine di concepire un sistema di prevenzione efficace e misurato rispetto alle possibilità e alle esigenze dell'amministrazione.

L'obiettivo principe del PIAO è la creazione di valore pubblico e tale obiettivo, per essere raggiunto, non può prescindere da obiettivi specifici e strategici che l'organo di indirizzo delle PA programma in base alle peculiarità di ciascuna amministrazione.

Sia nella parte generale del PNA2022 che in quella speciale del PNA 2023 l'Autorità si è posta nella logica di fornire un supporto alle amministrazioni, ai RPCT e a tutti coloro, organi di indirizzo compresi, che sono protagonisti delle strategie di prevenzione. Da qui anche la predisposizione di specifici allegati che vanno intesi come strumenti di ausilio per le amministrazioni.

### L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale ISRAA opera, che, con riferimento, per esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno, considerando anche le influenze e le pressioni derivanti di interessi esterni cui l'Ente potrebbe essere sottoposto.

Per l'analisi del contesto esterno, limitatamente all'impatto che concretamente può riflettersi sull'Ente, si è fatto riferimento all'andamento pubblicato sul sito dell'ANAC, diviso per provincia e per anno, tenuto conto di n. 4 indicatori e di una scala di intervallo che va da 1 a 8 (1 livello minimo – 8 livello massimo):

<https://anac-cl.board.com/#/screen/?capsulePath=Cruscotti%5CIndicatori%20di%20contesto.bcps&screenId=9d184e60-9344-457a-b2b2-57978dcd8613&showMenu=false>

Dominio Criminalità intervallo 1

Dominio Istruzione intervallo 3

Economia intervallo 2

Dominio Capitale Sociale intervallo 1

Sintetizzando e coniugando una lettura di insieme tra i vari indicatori proposti dall'ANAC, il livello di corruzione provinciale si attesta al livello minimo.

Inoltre ci si è basati sulla relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia (DIA) relativa al 2° semestre 2022, pubblicata sul sito del Governo italiano.

<https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>

La Relazione sinteticamente, evidenza

La Regione Veneto vanta un'area economica altamente produttiva, caratterizzata dalla presenza di numerose realtà industriali, per lo più manifatturiere e di imprese impegnate nel settore turistico-alberghiero e dell'intrattenimento. L'economia regionale, nonostante la forte frenata del PIL determinata dal biennio pandemico e l'elevata incertezza causata dalle tensioni geopolitiche e dai forti rincari delle materie prime, in particolar modo quelle energetiche, ha visto una crescita in tutti i settori.

Le forti ripercussioni determinate nell'ultimo biennio dalla pandemia da Covid-19 sul sistema economico nazionale sembrerebbero non aver intaccato significativamente il tessuto economico del Veneto. L'obiettivo da perseguire oggi è quello di coniugare, in ragione della situazione emergenziale, non soltanto da un punto di vista sanitario ma anche economico e sociale, la celerità della risposta dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali nell'erogazione delle risorse del PNRR nel termine di utilizzo (2026) per la realizzazione dei molteplici progetti necessari alla modernizzazione del nostro Paese, senza comprimere gli strumenti operativi previsti dalla legislazione antimafia, in particolare le misure di prevenzione che nella loro qualità di frontiera avanzata di tutela, salvaguardano la legalità e l'integrità del sistema economico.

La provincia di Treviso pertanto non sembrerebbe caratterizzata da una presenza stabile di sodalizi di tipo mafioso.

## L'ANALISI DEL CONTESTO INTERNO/MAPPATURA DEI PROCESSI

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. ISRAA individua qui di seguito gli elementi utili ad esaminare come le caratteristiche organizzative incidano sul profilo di rischio dell'amministrazione (All. 1 PNA 2019).

ISRAA ha un'organizzazione così come rappresentata sul proprio sito istituzionale: <https://www.israa.it/organizzazione>; <https://www.israa.it/personale>; <https://www.israa.it/homepage/stituto>

L'Ente nel corso degli ultimi anni ha consolidato la sua presenza sul territorio offrendo servizi domiciliari attraverso la stipula di convenzioni con i Comuni interessati. <https://www.israa.it/servizi-territoriali/assistenza-domic-menu>

La dotazione organica approvata per l'anno 2023 è illustrata nella deliberazione del CdA n. 65 del 30/11/2023

<https://www.israa.it/PubblicazioneFtp/DL33/dotazione.xml>



In merito alle risorse finanziarie di cui dispone l'Ente:

<https://www.israa.it/PubblicazioneFtp/DL33/bilancip.xml>

Per l'anno 2023 non sono stati rilevati fatti corruttivi interni per nessuna area di rischio. E' stato avviato un solo procedimento disciplinare che si è concluso con l'irrogazione di una sanzione; ne è stato archiviato n. 1 procedimento disciplinare nato nel 2022. Entrambe le fattispecie non costituivano fattispecie penali.

Non sono pervenute segnalazioni di Whistleblowing.

### LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

ISRAA con Deliberazione 10/2021 "Aggiornamento del Piano 2021-2023" adottava l'allegato A), elaborato sulla base delle indicazioni del PNA 2019  
<https://www.israa.it/PubblicazioneFtp/DL33/altricorruzione.xml>.

Stante le indicazioni dell'ANAC nel PNA 2022, è opportuno che la mappatura dei rischi sia integrata al fine di far confluire gli obiettivi di performance con le misure di prevenzione della corruzione e programmazione delle risorse umane e finanziarie necessarie per la loro realizzazione. Il D. Lgs. Del 27 ottobre 2009 n. 150 in materia di ottimizzazione della produttività nel lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle PA, non si applica alle IPAB. ISRAA si è dotato di un sistema proprio adottato con deliberazione del CdA n. 35 del 13.06.2022

<https://www.israa.it/PubblicazioneFtp/DL33/altricorruzione.xml>

Si riporta in forma riassuntiva l'elenco delle principali aree di rischio, per il resto si rimanda all'allegato a) Gestione del rischio 2023, rivisto sulla scorta delle suddette indicazioni.

	Aree di rischio	Riferimento
1	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)
2	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

3	<b>Contratti Pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)</b>	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e <b>Aggiornamento 2023 del PNA, a seguito d.lgs. 36/2023: alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall’Autorità, in particolare quelli ai sensi degli artt. 23, co. 5 e 28, co. 4 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. rispettivamente le delibere ANAC nn. 2611 e 2642 del 2023).</b>
4	Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10
5	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; Gestione delle risorse pubbliche afferenti agli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali.	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA(Parte generale Par. 6.3 lettera b)
6	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
7	Incarichi e nomine;	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
8	Affari legali e contenzioso.	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

#### **INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Il trattamento del rischio consiste nell’individuazione, nella progettazione e nella programmazione delle misure generali e specifiche finalizzate a ridurre il rischio corruttivo identificato.

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull’intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione e per la loro stabilità nel tempo. Le misure specifiche, che si affiancano ed aggiungono sia alle misure generali che alla trasparenza, agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi e si caratterizzano per l’incidenza su problemi peculiari.

A seguire si individuano i correttivi e le modalità più idonee, sulla base degli elementi in nostro possesso e sulla base delle priorità disciplinate dal PNA, a prevenire gli eventi rischiosi. Per la progettazione delle misure e del relativo monitoraggio, si rimanda all’allegato c) Valutazione del rischio – monitoraggio – strumenti operativi.



## LA TRASPARENZA

Una parte del PIAO concerne la programmazione degli obiettivi e dei flussi procedurali per garantire la trasparenza amministrativa. Essa costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato nella sentenza n° 20/201919, laddove considera la legge 190/2012 "*principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione*". Il ruolo di primo piano che il legislatore ha attribuito alla trasparenza si arricchisce oggi, a seguito dell'introduzione del PIAO, con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico. Essa favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni amministrazione o ente realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni.

L'informatizzazione dei flussi inerenti i processi di pubblicazione dei dati e delle informazioni collegate ai provvedimenti amministrativi digitali, attraverso utilizzo di gestionale Lapis web, ha reso possibile la regolarità e la tempestività dei flussi informativi rispetto a dati e informazioni contenute nei provvedimenti amministrativi, anche nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento di dati personali contenuti all'art. 5 del GDPR 2016/679.

Sulla scorta delle indicazioni del PNA 2020, si rileva che l'individuazione dei soggetti interni atti all'elaborazione, alla trasmissione, alla pubblicazione e al monitoraggio sull'attuazione degli obblighi derivante dalla trasparenza vengono identificati nei responsabili dei Servizi amministrativi (individuabili all'interno dell'organigramma) in possesso dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione, ai sensi della L. 241/90, coadiuvati dal RPCT e dall'Organismo Indipendente di Valutazione, nelle sue funzioni proprie (si veda all. b) flussi informativi competenze nella trasparenza)). Il PNA 2022 raccomanda che il monitoraggio sugli indicatori rilevanti sotto il profilo delle risorse pubbliche non avvenga una volta l'anno ma sia periodico, alla luce dell'attuale fase storica, sui dati che incidono sull'uso delle risorse finanziarie connessi agli interventi del PNRR e ai fondi strutturali.

**La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, si rinviene oggi all'art. 37 del d.lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2). In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto:**

- **che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);**
- **che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;**

- la sostituzione, ad opera dell'art. 224, co. 4 del Codice, dell'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con il seguente:

*"1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78.*

*2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori."*

- che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;
- che l'art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1° luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

Alla luce di quanto qui richiamato, delle abrogazioni disposte dal Codice, dell'efficacia differita prevista per alcune disposizioni, si valuta che la trasparenza dei contratti pubblici sia materia governata da norme differenziate, che determinano distinti regimi di pubblicazione dei dati espressamente indicati nel PNA 2023 che qui si richiama integralmente e che possono essere ripartiti nelle seguenti fattispecie:

a) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023.

b) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023.

c) Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024.

#### ACCESSO CIVICO E ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Il monitoraggio sulle misure di trasparenza è volto a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità dell'Ente di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi. ISRAA ha adottato con proprio regolamento la disciplina di codesti istituti, nonché la tenuta del registro del c.d. "registro degli accessi"

Una delle principali novità introdotte dal legge sulla trasparenza, decreto legislativo 33/2013, riguarda l'istituto dell'accesso civico, che prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere noti i documenti, le informazioni o i dati, attribuendo allo stesso tempo il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. Nei casi di ritardo o mancata risposta, l'istante potrà rivolgersi al titolare del potere sostitutivo di cui all'articolo 2, comma 9-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i..



L'ISRAA sul proprio sito ha messo a disposizione i moduli per la richiesta di accesso civico, anche al titolare del potere sostitutivo; tale esigenza sarà necessariamente bilanciata a seconda dei casi affrontati di volta in volta, con quanto previsto dal GDPR 679/2016. Il RPCT ha l'obbligo di segnalare all'ufficio di disciplina, al vertice politico e al Nucleo i casi in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui sia stata riscontrata la mancata pubblicazione (art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013). Alcune richieste è mai giunta all'Amministrazione.

Con riferimento all'accesso civico generalizzato (art. 5, co. 2, d.lgs. 33/2013), il RPCT è il soggetto cui il legislatore ha affidato il ruolo di ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta. La decisione deve intervenire, con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. ISRAA sul proprio sito ha messo a disposizione i moduli per la richiesta di accesso civico generalizzato, l'opposizione e il riesame. Laddove l'accesso generalizzato sia stato negato o differito per motivi attinenti la protezione dei dati personali, il RPCT provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali. Tutta la documentazione per l'accesso è disponibile sul sito dell'Ente nella relativa sezione.

### ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Data la struttura dell'Ente, come si evince dall'organigramma, risulta impossibile coniugare il principio della rotazione degli incarichi a fini di prevenzione della corruzione con l'efficienza degli uffici, visto l'esiguo numero di addetti e la complessità gestionale dei procedimenti trattati da ciascun servizio, tale per cui la specializzazione risulta elevata e l'interscambio risulta compromettere la funzionalità della gestione amministrativa e assicurare la continuità dell'azione amministrativa. Insomma, la rotazione ordinaria deve essere contemperata con il principio di buon andamento efficienza e la continuità dell'azione amministrativa.

Per quanto concerne la rotazione "straordinaria" l'Ente vi provvederà nell'eventualità del verificarsi di fenomeni corruttivi, d.lgs. 165/2001 art. 16 co. 1 *quater*, secondo cui: "... *disponendo con decreto motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*" coadiuvandosi con i chiarimenti forniti dalla delibera ANAC 215/2019.

Nonostante l'Autorità auspichi maggiore attenzione a questa misura (così espresso nel PNA 2018 e allegato 2 del PNA 2019), l'Ente laddove se ne presenti la possibilità, provvederà con scelte organizzative che possano prevedere effetti analoghi a quelli previsti con il principio della rotazione, sulla base delle concrete possibilità organizzative stabilite dalla dirigenza.

L'I.S.R.A.A., tra le altre cose, adotterà misure di natura preventiva che favoriscano una maggiore condivisione tra gli operatori delle attività, evitando così l'isolamento di determinate funzioni, avendo cura di favorire la trasparenza interna delle attività e l'articolazione delle competenze e favorendo così una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio (Riunioni dei Servizi con cadenza settimanale).

Recependo l'allegato 2) del PNA 2019, l'Ente privilegerà misure alternative alla impossibilità oggettiva della rotazione al fine di evitare che i soggetti non sottoposti a rotazione abbiano il controllo esclusivo dei processi: rafforzando le misure di trasparenza; prevedendo la doppia sottoscrizione degli atti sia del soggetto istruttore che del titolare competente ad adottare l'atto finale, a garanzia di correttezza e legittimità (in vigore dal primo gennaio 2021).

## CODICE DI COMPORTAMENTO

Tra le misure trasversali finalizzate alla prevenzione della corruzione del PTPC rientrano anche le disposizioni del Codice di Comportamento dell'Ente, approvato con deliberazione 30/2016, la cui violazione configura illecito disciplinare.

Il codice di comportamento ed i suoi successivi aggiornamenti, sono pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale; ne è fatta menzione nei contratti di assunzione del personale oltre che negli incarichi di consulenza e collaborazione.

Con moniti periodici il RPCT fa memoria a tutto il personale di attenersi ai principi di integrità, correttezza e buona fede enunciati nel suddetto codice. E' indispensabile il contributo di tutto il personale dell'Ente e dei collaboratori a cui è rivolto, al fine di consentire l'emersione di comportamenti non conformi ai principi del buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Si demanda ai Dirigenti, ai capi servizio e ai capi di struttura l'attività di vigilanza sull'applicazione del suddetto codice.

**E' entrato in vigore lo scorso 14/7/2023 la riforma del codice di comportamento. Tra le principali novità che compaiono nel DPR si evidenzia la responsabilità attribuita al dirigente per la crescita professionale dei collaboratori, e per favorirne le occasioni di formazione e le opportunità di sviluppo, l'espressa previsione della misurazione della performance dei dipendenti anche sulla base del raggiungimento dei risultati e del loro comportamento organizzativo; l'imposizione di comportamenti che sono atti a prevenire il compimento di illeciti al fine di anteporre l'interesse pubblico a quello privato, l'espressa previsione del divieto di discriminazione basato sulle condizioni personali del dipendente, quali ad esempio orientamento sessuale, genere, disabilità, etnia e religione; la previsione che le condotte personali dei dipendenti realizzate attraverso l'utilizzo dei social media non debbano in alcun modo essere riconducibili all'amministrazione di appartenenza o lederne l'immagine ed il decoro, rispetto dell'ambiente, per contribuire alla riduzione del consumo energetico, della risorsa idrica e tra gli obiettivi anche la riduzione dei rifiuti e il loro riciclo.**

## TUTELA DEL DIPENDENTE WHISTLEBLOWER

**Il 10 marzo 2023 è entrato in vigore il D.Lgs. 24/2023 che disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della PA, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.**

**L'Ente con deliberazione n. 45 del 31/07/2023 ha approvato il processo di gestione delle segnalazioni, dopo aver individuato e valutato le idonee soluzioni organizzative che garantiscano la tutela non solo dell'identità del segnalante, ma anche della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. La gestione del canale di segnalazione è affidata dalla norma, per le PA, al responsabile della prevenzione della corruzione.**

**Alla stessa stregua si è confermato il canale di segnalazione esterna, con un collegamento link all'ANAC.**



## FORMAZIONE

Tra le principali misure di prevenzione della corruzione da disciplinare e programmare rientra la formazione in materia di etica, integrità, trasparenza, valore pubblico ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo. **Il piano formativo del triennio 2024-2026 vede interessato tutto personale dei servizi amministrativi. Viene erogata su due livelli, uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità; e uno specifico, indirizzato al RPCT, ai referenti ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, con approfondimenti su normativa anticorruzione, trasparenza e contratti pubblici, digitalizzazione.**

ISRAA riconosce la formazione quale strategia organizzativa dell'Ente, in linea con le finalità previste dall'art. 1, comma 1, del D. Lgs. 165/2001, rivolte all'accrescimento dell'efficienza delle Amministrazioni, alla razionalizzazione del costo del lavoro pubblico e alla migliore utilizzazione delle risorse umane, oltre che con i principi espressi dagli artt. 54, 55 e 56 del CCNL 16/11/2022. Il Contratto collettivo decentrato integrativo, sottoscritto il 19/09/2023, all'art. 24 afferma che "l'ente promuove e favorisce forme di intervento per la formazione, l'aggiornamento, la qualificazione, e se necessario la riqualificazione professionale, del personale inquadrato in tutte le categorie e profili professionali". A tal fine, saranno previste specifiche iniziative formative diversificate in base al target di riferimento: area socio sanitaria e area amministrativa.

AREA SOCIO SANITARIA Il piano formativo viene realizzato secondo la doppia traiettoria del botton up e del top down, da una parte gli orientamenti strategici della direzione, dall'altra l'espressione del desiderio formativo manifestato dai lavoratori attraverso percorsi partecipati di analisi del fabbisogno formativo. Le principali tematiche saranno le seguenti:

- L'approccio di cura centrato sulla persona
- Terminalità e qualità del fine vita
- Il lavoro multiprofessionale nei contesti di cura
- La relazione con i familiari
- L'approccio alla persona affetta da demenza
- La movimentazione in sicurezza

È prevista anche una formazione trasversale rivolta a tutto il personale sul team-building volto a sviluppare la capacità del lavoro di squadra. Per le figure con ruoli di responsabilità organizzativa, specificamente per i tre livelli di management presenti, direttori di sede, coordinatori di nucleo e capi turno, sono previsti tre diversi percorsi formativi in house con tematiche trasversali quali la responsabilità, la sicurezza, la qualità della cura, il benessere del residente, la leadership, il lavoro di squadra da proporre sia ai dipendenti sia, eventualmente, a persone esterne a ISRAA.

AREA AMMINISTRATIVA Anche in questo caso viene utilizzata la metodologia dell'incrocio tra il modello top down e botton up attraverso apposite sessioni di valutazione. Trattandosi di uffici

amministrativi sono comunque previsti corsi di aggiornamento sulle principali novità normative intervenute nei rispettivi ambiti di competenza.

## PROTOCOLLO DI LEGALITA' BANDI DI GARA E APPALTI

In sede attuativa della legge 190/2012, l'A.N.A.C., nella delibera n. 72/2013 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione ha esplicitamente annoverato i protocolli di legalità e i patti di integrità tra le iniziative e azioni da assumere per la lotta alla corruzione nella Pubblica amministrazione.

L'Ente si rifarà a tutte le misure di prevenzione, esemplificazione dei rischi, e misure di contenimento indicate nel PNA 2023 adottato con deliberazione 605/2023 ANAC, alla luce del nuovo quadro normativo.

## NOMINA COMMISSIONI GIUDICATRICI

**Il nuovo codice dei contratti pubblici emanato con il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, ha abrogato l'Albo dei commissari di gara di cui all'articolo 78 del Decreto Legislativo 19 aprile 2016, n. 50.**

Le verifiche telematiche ai fini dell'applicazione dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013, circa la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti facenti parti della commissione:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all'art. 3 del d.lgs. 39/2013.

## CONFLITTO DI INTERESSE

L'istituto dell'astensione del conflitto di interesse è disciplinato da un complesso di disposizioni normative (art. 6 bis L. 241/1990, artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e ss.mm.i. e dal Codice di Comportamento adottato dall'I.S.R.A.A.).

*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endo-procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interesse, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale (art. 1 co. 41 l. 190/12).*

**Il rischio di conflitto di interessi è possibile soprattutto con riferimento alla figura del RUP e del personale di supporto.**

Il dipendente quindi si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possono coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti e affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale.

L'Ente ha provveduto a dare attuazione alla disposizione sopra richiamata nel proprio Codice di Comportamento oltre alla sottoscrizione di tale clausola da parte del dipendente neo assunto.

Il DPR 62/2013 prevede un'ulteriore ipotesi di conflitto di interessi – Contratti ed altri atti negoziali – disponendo l'obbligo di astensione del dipendente nel caso in cui l'Ente concluda accordi con imprese con cui il dipendente stesso abbia stipulato contratti a titolo privato (con esclusione di quelli conclusi ai sensi dell'art 1342 cc) o ricevuto altre utilità nel biennio precedente.



PROCEDURE DI RILEVAZIONE E ANALISI DELLE SITUAZIONI DI  
CONFLITTI DI INTERESSI

1	Acquisizione e conservazione delle dichiarazioni del dipendente di insussistenza delle situazioni di conflitto di interesse al momento dell'assegnazione all'ufficio o nomina a RUP
2	Monitoraggio della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi (nel caso in cui venga assegnato ad un ufficio diverso ovvero ogni qual volta le condizioni personali si modifichino in modo tale da configurare ipotesi di conflitto di interesse) ricordando ai dipendenti di comunicare eventuali variazioni di comunicazioni già presentate.
3	Utilizzazione di moduli di assenza del conflitto di interesse
4	Sensibilizzazione del personale al rispetto della normativa
5	Ai fini del conferimento di incarico a consulente obbligo di verifica di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse da parte del funzionario preposto attraverso l'acquisizione della modulistica presente di cui all'art. 15 dlgs 33/2013.
6	Pubblicazione dei dati
7	Controlli a campione

**AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI D'UFFICIO – ATTIVITÀ E  
INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI**

La ratio della normativa relativa all'autorizzazione a poter svolgere, da parte dei dipendenti pubblici, attività extraistituzionali si rinviene nella necessità di evitare situazioni di conflitto di interesse.

La procedura prevede che le autorizzazioni siano rilasciate dal Servizio Risorse Umane su autorizzazione del Direttore, al momento della presentazione della richiesta e trasmesse all'ufficio Affari Generali per le successive pubblicazioni ai sensi dell'art. 18 del dlgs 33/2013 e 53 c. 14 del dlgs 165/2001. La pubblicazione aumenta l'efficacia della misura generale in oggetto, aggiungendo il potenziale controllo da parte del pubblico esterno.

Si rappresenta che non sono pervenute segnalazioni di incarichi extraistituzionali non autorizzati.

Il Regolamento approvato con Deliberazione 79 del 24.12.2020, secondo quanto stabilito da ANAC stabilisce, tra le altre cose, l'istruttoria relativa al rilascio dell'autorizzazione, le attività precluse, la possibilità di svolgere incarichi anche in ragione dei criteri di crescita professionale, culturale e scientifica nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente.

**CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI PARTICOLARI  
ATTIVITÀ O INCARICHI PRECEDENTI**

A norma del DLgs 39/2013 l'Ente prevede l'acquisizione, la conservazione e la verifica delle dichiarazioni per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità.

Il D.Lgs. n. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" ha disciplinato:

- a) particolari ipotesi di inconfiribilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;

- b) situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;
- c) ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

In particolare, i Capi III e IV del D.Lgs. n. 39/2013 regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

L'ente è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013.

Il procedimento prevede l'accertamento avverrà mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'ISRAA (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del già citato D.Lgs. n. 39/2013. Mentre ai sensi del successivo art. 18, a carico di coloro che hanno conferito i suddetti incarichi dichiarati nulli sono applicate le previste sanzioni.

I Capi V e VI sempre del D.Lgs. n. 39/2013, disciplinano le ipotesi di incompatibilità specifiche.

A differenza che nel caso di inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il responsabile della prevenzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39).

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento.

Anche per l'incompatibilità, l'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione.

Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità. Una specifica procedura di conferimento degli incarichi garantisce, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. 39/2013':

- la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico;
- la successiva verifica entro un anno
- il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso);
- la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ove necessario ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013.

I controlli interni sono affidati al RPCT.



## SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS)

Al fine della verifica delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dalla lettera l) del comma 42 dell'art. 1 della L. 6 novembre 2012, n. 190, si stabilisce:

- a) nei contratti di assunzione del personale va inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- b) nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, va inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- c) verrà disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- d) si agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001;
- e) ci si confà alle linee interpretative adottate in materia dal PNA delibera n. 1074 del 21/11/2018 con particolare riferimento all'art. 21 dlgs 39/2013 per cui sono da considerarsi dipendenti delle PA anche i soggetti titolari di uno degli incarichi considerati nel medesimo decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione stabilisce un rapporto di lavoro subordinato o autonomo (si è così ampliata la sfera dei soggetti assimilabili ai dipendenti pubblici);
- f) sempre seguendo le linee interpretative adottate dal PNA il pantouflage si applica non solo al soggetto che ha sottoscritto l'atto (dirigente e funzionario con deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente) ma anche al dipendente che ha partecipato al procedimento
- g) previsione di specifici incontri formativi sul tema al fine di sensibilizzare i soggetti interessati

ISRAA ha inserito apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage*, nonché la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016.

## INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

ISRAA ha avviato il percorso verso la transizione digitale. Per quanto concerne l'informatizzazione dei processi si richiama:

- Informatizzazione del processo di pubblicazione dei dati, documenti e informazioni dal sistema di gestione documentale alla sezione "Amministrazione trasparente";
- Flussi degli Atti amministrativi digitali e la pubblicazione in amministrazione trasparente e nella sezione dell'albo telematico del sito istituzionale;

- interoperabilità tra il sistema di gestione documentali -atti amministrativi- con la sezione amministrazione trasparente (L. 190/2012) e il sistema di contabilità
- Informatizzazione dell'iter di pagamento dei fornitori (fatturazione elettronica);
- Informatizzazione del protocollo (2017).
- flussi dei pagamenti attraverso la piattaforma della pubblica amministrazione (PagoPa);
- flussi dei dati relativi ai dipendenti per le assenze da lavoro nonché per la formazione;
- Processi di migrazione al cloud

#### **-Informatizzazione del fascicolo digitale dei pendenti**

L'Ente, compatibilmente alle risorse disponibili in quanto sembra che non sia tra i soggetti destinatari dei finanziamenti legati alla digitalizzazione del PNRR, avvierà il processo di transizione digitale Digita PA 2026. **E' allo studio la digitalizzazione dei flussi documentali.**

### **MONITORAGGIO**

Il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate e il riesame delle stesse è il vero obiettivo degli strumenti anticorruzione, in quanto evidenzia che cosa l'amministrazione si in grado concretamente di attuare e verificare in termini di prevenzione dei comportamenti corruttivi. Il PNA 2022 offre una serie di indicatori per tipologia di misura. ISRAA cala sulla propria organizzazione l'attuazione delle misure suggerite per il monitoraggio affinché siano sostenibili, adeguate e possano concretamente essere realizzate e costituire fondamento di partenza per la successiva progettazione futura. Si veda l'allegato c\_2023 Monitoraggio indicazioni operative. Ci si rifà agli esempi offerti dal PNA 2022 in tema di verifica di attuazione delle misure nonché al PNA 2023. Le misure di carattere generale presentano un sufficiente grado di attuazione. L'implementazione dell'informatizzazione dei processi permetterà di verificare ogni singola fase, individuare le responsabilità e un monitoraggio puntuale. Oggi alcune misure di carattere generale risultano ben recepite, altre in via di progressiva definizione. Dei risultati del monitoraggio si è dato conto anche nella relazione annuale del RPCT per l'anno 2023 che è pubblicata sul sito dell'I.S.R.A.A.

### **IL PNRR E I CONTRATTI PUBBLICI**

Il PNA2022 suggerisce, al fine di evitare il rischio di duplicazione degli adempimenti e in una logica di riduzione degli oneri, di assicurare massima sinergia tra i RPCT e le Strutture/Unità di missione, in linea con i principi di semplificazione. Il coinvolgimento dei RPCT deve riguardare:

- la mappatura dei processi
- il monitoraggio degli interventi
- l'attuazione degli obblighi di trasparenza
- la gestione dei flussi informativi
- definizione di un calendario di incontri periodici
- collaborazione da parte del RPCT per l'implementazione e aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Attuazione misure PNRR in cui pubblicare gli atti adottati

La parte speciale del PNA2022 si concentra sui contratti pubblici, ambito in cui non solo l'Autorità riveste un ruolo di primario rilievo e a cui lo stesso PNRR dedica cruciali riforme. L'Autorità ha offerto alle stazioni appaltanti un aiuto nella individuazione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza agili e al contempo utili ad evitare che l'urgenza degli interventi faciliti esperienze di cattiva amministrazione, pedepedutiche a eventi corruttivi.



La parte speciale ha riguardato anche la disciplina sulla trasparenza in materia di contratti pubblici. PNA 2023. Un apposito allegato contiene una ricognizione di tutti gli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa per i contratti pubblici.

L'Allegato elenco, per ogni procedura contrattuale, dai primi atti all'esecuzione, gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici oggi vigenti cui le amministrazioni devono riferirsi per i dati, atti, informazioni da pubblicare. Ciò al fine di rendere più chiari anche per lettori esterni all'amministrazione interessati a conoscere lo svolgimento dell'intera procedura che riguarda ogni singolo contratto.

#### **AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

Il Presente piano viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo proroghe. Ulteriori aggiornamenti potranno avere cadenza più ravvicinata in occasione di integrazioni normative sulla materia.

All. 1) Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023  
**ATTI E DOCUMENTI DA PUBBLICARE IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI"**  
 Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti

**ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE**

Denominazione sottoprocedura Livello	Riferimento normativo	Contenuto dell'obbligo	Addebiamento
	Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.	Una tantum con aggiornamento temporale in caso di modifiche
	ALLEGATO 15 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi: Schemi tipo (art. 4, co. 3)	Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incomplete nonché alla gestione delle stesse. Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT	Temporaneo
	ALLEGATO 15 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi: Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assistenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	Temporaneo
	Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Atti relativi norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Temporaneo
	Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali	Obblighi applicabili alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di appalti speciali, estendibili Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti dell'art. 95, co. 1, lettera a) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Temporaneo
	Art. 11, co. 2-quadro, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	Obblighi previsti per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico. Piano annuale dei progetti finanziari, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziato e procedurale	Annuale

**PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023**

**PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI**

Fase	Riferimento normativo	Contenuto dell'obbligo	Addebiamento	Note





<p>Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023          Diritto pubblico          (da rinviare riferito a quello tecnico)          Allegato I, 6 e 9 d.lgs. 36/2023          Diritto pubblico obbligatorio</p>	<p>Art. 82, d.lgs. 36/2023          Documenti di gara          Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023          Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II 7)</p>	<p>1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato)          2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 3 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato)          3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato          Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui al nn. 2 e 3 è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento</p>	<p>Temporaneo</p>	
<p>Art. 28, d.lgs. 36/2023          Trasparenza dei contratti pubblici</p>	<p>Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 109/2021          D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II, 3, d.lgs. 36/2023)</p>	<p>Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 109/2021          D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II, 3, d.lgs. 36/2023)</p>	<p>Temporaneo</p>	<p>L'ANAC, in Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno elaborato alcuni schemi tipo, tra cui quelli relativi ai seguenti documenti:          - Relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, come previsto dall'art. 14, co. 3;          - Motivazione qualificata richiesta dall'art. 17, co. 2, in caso di affidamenti diretti a società in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici;          - Nota l'obbligo di trasmissione ad ANAC come espressamente previsto all'art. 31, co. 2, d.lgs. 20/2022</p>
<p>Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2;          D.lgs. 20/2022          Rischio della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica</p>	<p>Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2;          D.lgs. 20/2022          Rischio della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica</p>	<p>1) deliberazione di affidamento dei servizi pubblici locali;          2) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5);          3) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3);          4) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglie del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale;          5) contratto di servizio sottoscritto dalle parti (che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (art. 24 e 31, co. 2);          6) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)</p>	<p>Temporaneo</p>	<p>La documentazione è disponibile al seguente link: <a href="https://www.anticorruzione.it/trasparenza-dati-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica">https://www.anticorruzione.it/trasparenza-dati-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica</a></p>
<p>Art. 215 e ss e All. V.2, d.lgs. 36/2023          Collegio consultivo tecnico</p>	<p>Art. 215 e ss e All. V.2, d.lgs. 36/2023          Collegio consultivo tecnico</p>	<p>Composizione del Collegio consultivo tecnico (formazione)          CV (re componenti)</p>	<p>Temporaneo</p>	

**SOTTO-SEZIONE  
 "Bandi di gara e  
 contratti"**

**Affidamento**

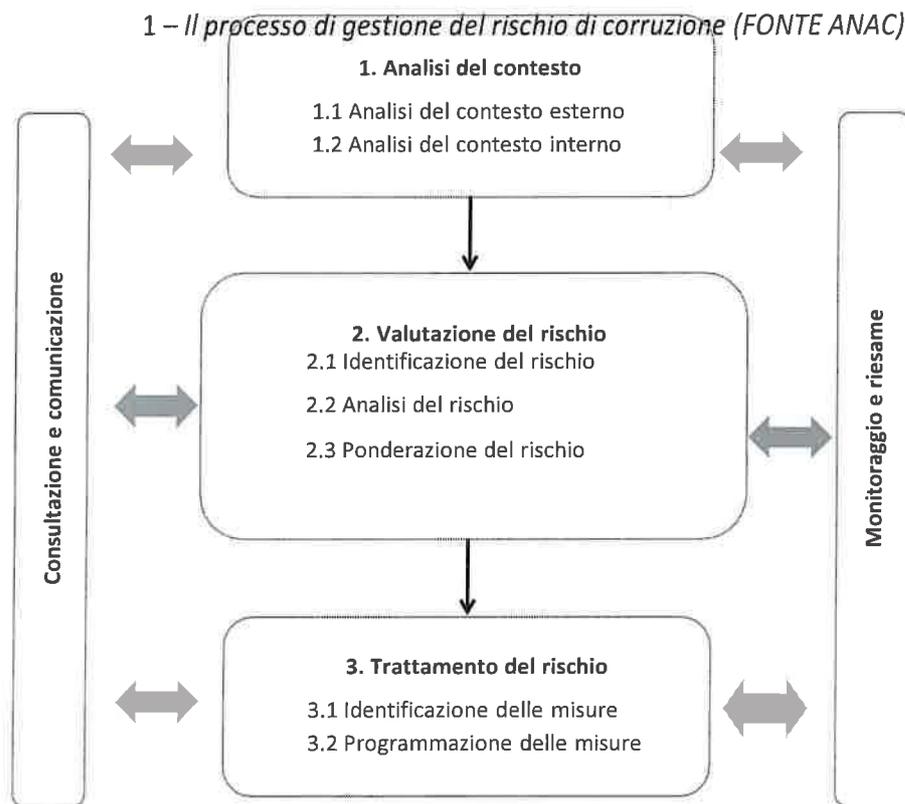
<p><b>Esecutiva</b></p>	<p>Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 3, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 109/2021  Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PUPR e PNCE nei contratti riservati</p> <p>D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II 3, d.lgs. 36/2023)</p>	<p><u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PUPR e PNCE nei contratti riservati</u></p> <p>1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione ospitante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quando dipendenti]</p> <p>2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'adempimento degli obblighi di cui alle medesime legge e alle eventuali sanzioni. I provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione ospitante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto [per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti]</p>	<p>Temporaneo</p>	
<p><b>Sponsorizzazioni</b></p>	<p>Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023  Contratti gratuiti e forme speciali di appalto</p>	<p>Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro.  3) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto rilevamento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.</p>	<p>Temporaneo</p>	
<p><b>Procedure di somma urgenza e di protezione civile</b></p>	<p>Art. 140, d.lgs. 36/2023  Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023</p>	<p>Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a presidiere dell'importo di affidamento.  In particolare:  1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie;  2) perizia giustificativa;  3) elenco prezzi unitari con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli ritenuti dai presidi ufficiali;  4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione dei servizi/forniture;  5) contratto, ove applicabile.</p>	<p>Temporaneo</p>	
<p><b>Finanza di progetto</b></p>	<p>Art. 133, d.lgs. 36/2023  Procedure di affidamento</p>	<p>Procedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi</p>	<p>Temporaneo</p>	



All. A)

## LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi rappresentate nella Figura 1: Figura



Il processo di gestione del rischio è stato implementato attraverso le seguenti fasi:

1. mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
2. valutazione del rischio;
3. trattamento del rischio

### 1 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO MAPPATURA

#### **Aree di rischio GENERALI:**

*(individuate come "obbligatorie" nel PNA 2013)*

Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione sono le seguenti:

#### **A) Area acquisizione e progressione del personale**

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

#### **B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture**

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento



2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

**C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

**D) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati**

**E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Gestione delle risorse pubbliche afferenti agli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali.**

**F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**

## **2 MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO**

Per valutazione del rischio si intende il processo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio.

**Identificazione del rischio:** consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi.

L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti. I rischi vengono identificati mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'amministrazione.

**Analisi del rischio:** valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore delle probabilità e il valore dell'impatto. I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell' Allegato 5 al P.N.P.C. 2013.

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nell'ente locale per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non

previsti dalle norme).

L'impatto si misura in termini di: **impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale.**

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

*Valore della probabilità:*

*0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.*

*Valore dell'impatto:*

*0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.*

*Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto):*

*Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)*

**Ponderazione del rischio:** consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Intervallo da 1 a 5 rischio basso

Intervallo da 6 a 15 rischio medio

Intervallo da 15 a 25 rischio alto

## **TRATTAMENTO DEL RISCHIO – MISURE DI PREVENZIONE**

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corrruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente. Le misure sono classificabili in "misure generali e obbligatorie" e "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascun Responsabile dei Servizi di concerto con il RPTC e il Dirigente competente.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione con il coinvolgimento del Dirigente competente e l'eventuale supporto dell'OIV. **Un ruolo di primaria importanza può essere svolto dagli stakeholders e dalla società civile. Può essere utile un confronto attraverso l'apertura di canali di ascolto per rilevare profili non valutati anche ai fini dell'introduzione di nuove misure (incontri, avvisi..).**



## Area acquisizione e progressione del personale

Misura di prevenzione	Responsabili	Tempi	Obiettivi
Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione	Responsabile procedimento	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Composizione delle commissioni di concorso con criteri predeterminati e regolamentati	Responsabile procedimento	Immediata	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi
Dichiarazione in capo ai Commissari di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e concorrenti ex artt. 51 e 52 cpc	Commissari	Da attuare	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi
Dichiarazione espressa, all'interno dell'atto di approvazione della graduatoria, da parte del responsabile del procedimento, del dirigente d'ufficio e dei commissari, in merito all'assenza di conflitti di interesse ex art. 6 bis L. 241/90	Responsabile procedimento, Commissari	Immediata	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi
Rispetto della normativa e di eventuali regolamento interno in merito all'attribuzione di incarichi ex art 7 D.Lgs.n. 165/2001	Responsabile procedimento	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Programma triennale	Responsabile procedimento	Come da D.Lgs. n.33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendente di	Tutto il personale	Immediato	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi

segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione			
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Responsabile procedimento	Immediata	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi
Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Responsabile procedimento  Direttore Coordinatore	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:	Responsabile procedimento, l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione

### Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Nuovo Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 36/2023)

Norma	Possibili eventi rischiosi	Possibili Misure
-------	----------------------------	------------------



Art. 50, d.lgs. 36/2023 Appalti sotto soglia comunitaria

In particolare fattispecie di cui al comma 1:

per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila € affidamento diretto, anche senza consultazione di più OO.EE.

Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto.

Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di *Common procurement vocabulary* (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro.

Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di *alert* automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.

Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggeriscono le seguenti azioni volte a predisporre le basi dati in uso alle amministrazioni:

) analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi;

) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti;

) analisi, in base al *Common procurement vocabulary* (CPV), degli affidamenti posti in essere sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC, con specificazione di quelli fuori MePA o altre tipologie di mercati elettronici equivalenti per appalti di servizi e forniture. Ciò al fine di verificare se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura siano stati artificialmente frazionati.

Nel PTPCT/sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO le SA individuano le strutture (ad es. quella di *auditing*) che potranno effettuare verifiche a campione al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi (ad esempio, tramite un campione rappresentativo del 10% di quegli affidamenti di valore appena inferiore alla soglia minima per intercettare eventuali frazionamenti e/o affidamenti ripetuti allo stesso o.e. e verificare anche il buon andamento della fase esecutiva). Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate.

	<p>Condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 almedesimo decreto.</p>	<p>Link alla pubblicazione del CV delRUP, se dirigenti o titolari di posizione organizzativa, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 per far conoscere chiaramente i requisiti di professionalità.</p> <p>Dichiarazione da parte del soggetto che ricopre l'incarico di RUP, o del personale di supporto, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, d.lgs. 36/2023.</p> <p>Individuazione del soggetto competente alla verifica e valutazione delle dichiarazioni rese (cfr. Parte speciale, <i>Conflitti di interessi in materia di contrattipubblici</i> del PNA 2022).</p>
	<p>Affidamento degli incarichi di RUPal medesimo soggetto per favorire specifici operatori economici</p>	<p>Previsione di procedure interne che individuino criteri oggettivi di rotazione nella nomina del RUP.</p>
<p>Per gli appalti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di servizi e forniture di valore compreso tra 140 mila € e la soglia comunitaria;</li> <li>- di lavori di valore pari o superiore a 150.000 € e inferiore a 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria</li> </ul> <p>procedura negoziata ex art. 50, comma 1, lett. c), d, e) del Codice, previa consultazione di almeno 5 o 1000.EE., ove esistenti.</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare i valori previsti dalla norma oppure mancata rilevazione o erronea valutazione dell'esistenza di un interesse transfrontaliero certo</p>	<p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.</p> <p>Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggeriscono le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi;</li> <li>2) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggiore frequenza invitati e aggiudicatari;</li> <li>3) analisi, in base al <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura sono stati artificialmente frazionati;</li> <li>4) analisi delle procedure in cui si rileva l'invito ad un numero di operatori economici inferiore a quello previsto dalla norma per le soglie di riferimento.</li> </ol>



<p>Nella scelta degli OO.EE. affidatari tramite l'affidamento diretto e la procedura negoziata si applica un criterio di rotazione degli affidamenti</p>		<p>Nel PTPCT/sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO le SA individuano le strutture (ad es. quelle di <i>auditing</i>) che potranno effettuare verifiche a campione al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi (ad esempio tramite un campione rappresentativo del 10% di quegli affidamenti con procedura negoziata aventi valore appena inferiore alle soglie minime, idoneo a intercettare possibili favoritismi, tra l'altro, a livello locale, nella fase di selezione degli operatori economici), anche in relazione al buon andamento della fase esecutiva.</p> <p>Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate.</p>
<p>NB: La rotazione non si applica quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata (art. 49, comma 5).</p>	<p>Mancata rotazione degli operatori economici, secondo il criterio dei successivi due affidamenti ex art. 49, commi 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.</p>	<p>Verifica da parte della struttura di <i>auditing</i> o di altro soggetto appositamente individuato all'interno della SA circa la corretta attuazione del principio di rotazione degli affidamenti al fine di garantire la parità di trattamento in termini di effettiva possibilità di partecipazione alle gare anche delle micro, piccole e medie imprese inserite negli elenchi.</p> <p>Aggiornamento tempestivo degli elenchi, su richiesta degli operatori economici, che intendono partecipare alle gare.</p>
<p>Art. 76 Codice Appalti sopra soglia</p> <p>Quando il bando o l'avviso o altro atto equivalente sia adottato dopo il 30 giugno 2023, utilizzo delle procedure negoziate senza bando ex art. 76 del Codice.</p>	<p>Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b);</li> <li>- dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c):</li> </ul>	<p>Adozione di direttive generali interne con cui la SA fissa criteri da seguire nell'affidamento dei contratti sopra soglia mediante procedure negoziate senza bando (casi di ammissibilità, modalità di selezione degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate ecc.).</p> <p>Chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alle procedure negoziate.</p>
<p>Art. 62, comma 1, e art. 63, comma 2, d.lgs. n. 36/2023</p> <p>In particolare:</p> <p>per gli appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila € e lavori di importo inferiore 500 mila € in relazione ai livelli di qualificazione stabiliti dall'art. 63,</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma al fine di poter svolgere le procedure di affidamento in autonomia al fine di favorire determinate imprese nell'assegnazione di commesse.</p>	<p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.</p> <p>Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggeriscono le seguenti azioni:</p> <p>1) analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure</p>

<p>comma 2, e i criteri stabilità dall'All. II.4.</p>		<p>negoziato. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi;</p> <p>2) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggiore frequenza invitati e aggiudicatari;</p> <p>3) analisi, in base al <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura sono stati artificialmente frazionati;</p> <p>4) analisi delle procedure in cui si rileva l'invito ad un numero di operatori economici inferiore a quello previsto dalla norma per le soglie di riferimento.</p> <p>Nel PTPCT/sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO le SA individuano le strutture (ad es. quella di <i>auditing</i>) che potranno effettuare verifiche a campione al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli, ad esempio, tramite un campione rappresentativo del 10% di quegli affidamenti aventi valore appena inferiore alle soglie minime, idoneo a intercettare possibili elusioni delle norme per la qualificazione della stazione appaltante a vantaggio dell'affidamento in autonomia del contratto finalizzato a favorire a determinati operatori economici.</p> <p>Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate.</p>
<p>Art. 44 d.lgs. 36/2023 Appalto integrato</p> <p>E' prevista la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria.</p>	<p>Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.</p>	<p>Comunicazione del RUP all'ufficio gare e alla struttura di <i>auditing</i> preposta dell'approvazione del progetto redatto dall'impresa che presenta un incremento di costo e di tempi rispetto a quanto previsto nel progetto posto a base di gara per eventuali verifiche a campione sulle relative modifiche e motivazioni.</p> <p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i>.</p>



	<p>Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso.</p> <p>Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.</p>	<p>automatici, nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.</p> <p>Ai fini dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggerisce, a titolo esemplificativo, di monitorare per ogni appalto le varianti in corso d'opera che comportano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>incremento contrattuale intorno o superiore al 50% dell'importo iniziale;</li> <li>sospensioni che determinano un incremento dei termini superiori al 25% di quelli inizialmente previsti;</li> <li>modifiche e/o variazioni di natura sostanziale anche se contenute nell'importo contrattuale.</li> </ul>
<p>Art. 119, d.lgs. n. 36/2023</p> <p>Disciplina del subappalto</p> <p>È nullo l'accordo con cui sia affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative alla categoria prevalente e dei contratti ad alta intensità di manodopera.</p>	<p>Incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto.</p> <p>Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di "primo livello" che di "secondo livello" ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. "a cascata"), come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.</p> <p>Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.</p> <p>Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali.</p> <p>Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di</p>	<p>Sensibilizzazione dei soggetti competenti preposti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto.</p> <p>Attenta valutazione da parte della S.A. delle attività/prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazione criminale per le quali, ai sensi del comma 17 dell'art. 119, sarebbe sconsigliato il subappalto a cascata.</p> <p>Analisi degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto. Ciò per consentire all'ente (struttura di <i>auditing</i> appositamente individuata all'interno della S.A., RPCT o altri soggetti</p>

	<p>eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto.</p> <p>Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.</p>	<p>individuati internamente) di svolgere, a campione verifiche della conformità alla norma delle autorizzazioni al subappalto concesse dal RUP.</p> <p>Verifica da parte dell'ente (strutturata <i>auditing</i> individuata, RPCT o altro soggetto individuato) dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati.</p>
<p>Art. 215, d.lgs. n. 36/2023 e All. V.2</p> <p>Disciplina del Collegio consultivo tecnico (CCT)</p> <p>Per servizi e forniture di importo pari o superiore a 1 milione € e per lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie è obbligatoria, presso ogni stazione appaltante, la costituzione di un CCT, per la rapida risoluzione delle eventuali controversie in corso di esecuzione, prima dell'avvio dell'esecuzione o entro 10 giorni da tale data</p>	<p>Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta.</p>	<p>Pubblicazione dei dati relativi ai componenti del Collegio consultivo tecnico ai sensi dell'art. 28 d.lgs. n. 36/2023 (cfr. LLGG MIT sul Collegio consultivo tecnico approvate con Decreto 17 gennaio 2022 n. 12, pubblicate sulla GURI n. 55 del 7 marzo 2022).</p> <p>Controlli sulle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 36/2016 in materia di conflitti di interessi da parte dei componenti del CCT (cfr. anche LLGG MIT sul Collegio consultivo tecnico approvate con Decreto 17 gennaio 2022 n. 12 e Parte speciale, <i>Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici</i>, § 3.1, del PNA 2022)</p>

Norme del d.l. n. 77 del 2021 conv. in l. n. 108/2021 relative ai contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR

Norma	Possibili eventi rischiosi	Possibili Misure
<p>Art. 48 co. 3, d.l. n. 77/2021</p> <p>Per la realizzazione degli investimenti di cui al comma 1 le stazioni appaltanti possono altresì ricorrere alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per i settori ordinari, e di cui all'articolo 125 del medesimo decreto legislativo, per i settori speciali, qualora sussistano i relativi presupposti.</p>	<p>Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni ivi previste, con particolare riferimento alle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, e all'assenza di concorrenza per motivi tecnici.</p>	<p>Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata senza bando. Nel caso di ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, per cui i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie non possono essere rispettati, il richiamo alle condizioni di urgenza non deve essere generico ma supportato da un'analisi trattativa che manifesti l'impossibilità del ricorso alle procedure ordinarie per il rispetto</p>



		<p>dei tempi di attuazione degli interventi.</p> <p>Nel caso di assenza di concorrenza per motivi tecnici vanno puntualmente esplicitate le condizioni/motivazioni dell'assenza.</p>
	<p>Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante ascrivibile all'incapacità di effettuare una corretta programmazione e progettazione degli interventi.</p>	<p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.</p>
	<p>Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante per favorire un determinato operatore economico.</p>	<p>Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggerisce di tracciare le procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando affidate da una medesima amministrazione in un determinato arco temporale. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti se gli operatori economici aggiudicatari sono sempre i medesimi.</p> <p>Nel PTPCT/sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO le SA individuano le strutture (ad es. quelle di <i>auditing</i>) che potranno effettuare controlli su un campione di affidamenti ritenuto significativo (almeno pari al 10%) dell'effettivo ricorrere delle condizioni di urgenza previste dalla norma.</p> <p>Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate.</p>
	<p>Artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza.</p>	<p>Monitoraggio sistematico del rispetto dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di individuare eventuali anomalie che possono incidere sui tempi di attuazione dei programmi.</p> <p>Verifica a campione dei casi di anomalia da parte della struttura di <i>auditing</i> individuata dalla S.A. che ne relaziona al RPCT e all'ufficio gare.</p>
	<p>Possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimenti, cospicui, al soggetto non aggiudicatario.</p>	<p>A seguito di contenzioso, ricognizione da parte dell'ufficio gare - nell'arco di due anni - sia degli OE che hanno avuto la "conservazione del contratto" sia di quelli per i quali è stato concesso il risarcimento ai sensi dell'art. 125 d.lgs. n. 104/2010. Ciò al fine di verificare la ricorrenza dei medesimi OE, indice di un possibile accordo collusivo fra gli stessi.</p>



<p>Art. 48, co. 4, d.l. n. 77/2021</p> <p>Per gli affidamenti PNRR, PNC e UE è stata estesa la norma che consente, in caso di impugnativa, l'applicazione delle disposizioni processuali relative alle infrastrutture strategiche (art. 125 d.lgs. n. 104/2010), le quali - fatte salve le ipotesi di cui agli artt. 121 e 123 del citato decreto - limitano la caducazione del contratto, favorendo il risarcimento per equivalente.</p>		<p>Pubblicazione degli indennizzi concessi ai sensi dell'art. 125 d.lgs. n. 104/2010.</p>
	<p>Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.</p>	<p>Verifica da parte dell'ente (struttura di <i>auditing</i> individuata, RPCT o altro soggetto individuato) dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati.</p>
	<p>Nomina come titolare del potere sostitutivo di soggetti che versano in una situazione di conflitto di interessi.</p>	<p>Dichiarazione - da parte del soggetto titolare del potere sostitutivo per la procedura rispetto alla quale viene richiesto il suo intervento - delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, d.lgs. n. 36/2023.</p> <p><i>Link</i> alla pubblicazione, ai sensi dell'art. 35, lett. m), del d.lgs. n. 33/2013, sul sito istituzionale della stazione appaltante, del nominativo e dei riferimenti del titolare del potere sostitutivo, tenuto ad attivarsi qualora decorrano inutilmente i termini per la stipula, la consegna lavori, la costituzione del Collegio Consultivo Tecnico, nonché altri termini anche endo-procedimentali.</p> <p>Dichiarazione, da parte del soggetto titolare del potere sostitutivo per la procedura rispetto alla quale viene richiesto il suo intervento, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 36/2023.</p> <p>Verifica e valutazione delle dichiarazioni rese dal titolare del potere sostitutivo a cura del competente soggetto individuato dall'amministrazione (cfr. Parte speciale, <i>Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici</i>, § 3.1. del PNA 2022).</p>



	Attivazione del potere sostitutivo in assenza dei presupposti al fine di favorire particolari operatori economici.	Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.  Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia, si suggerisce di tracciare gli affidamenti operati dalla stazione appaltante al fine di verificare la rispondenza delle tempistiche di avanzamento in ragione di quanto previsto dalle norme e dal contratto; ciò con l'obiettivo di attivare il potere sostitutivo nei casi di accertato ritardo e decorrenza dei termini.
<p>Art. 50, co. 4, d.l. 77/2021 Premio di accelerazione</p> <p>È previsto che la stazione appaltante preveda nel bando o nell'avviso di indizione della gara dei premi di accelerazione per ogni giorno di anticipo della consegna dell'opera finita, da conferire mediante lo stesso procedimento utilizzato per le applicazioni delle penali.</p> <p>È prevista anche una deroga all'art. 113-bis del Codice dei Contratti pubblici al fine di prevedere delle penali più aggressive in caso di ritardato adempimento.</p>	<p>Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme.</p> <p>Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "non a regola d'arte", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto.</p> <p>Accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione.</p>	<p>Comunicazione tempestiva da parte dei soggetti deputati alla gestione del contratto (RUP, DL e DEC) del ricorrere delle circostanze connesse al riconoscimento del premio di accelerazione al fine di consentire le eventuali verifiche del RPCT o della struttura di <i>auditing</i>.</p> <p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.</p> <p>Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggerisce di tracciare gli affidamenti operati dalla stazione appaltante al fine di verificare la rispondenza delle tempistiche di avanzamento in ragione di quanto previsto dalle norme e dal contratto; ciò con l'obiettivo di procedere ad accertamenti nel caso di segnalato ricorso al premio di accelerazione.</p> <p>Sensibilizzazione dei soggetti competenti (RUP, DL e DEC) preposta in mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in ordine all'esecuzione della prestazione al fine del corretto riconoscimento del premio di accelerazione.</p>
<p>Art. 53, d.l. n. 77/2021</p> <p>Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di <i>e-procurement</i> e acquisto di beni e servizi informatici.</p> <p>In applicazione della norma in commento le stazioni appaltanti possono ricorrere alla procedura</p>	<p>Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto che ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici per gli appalti sopra soglia.</p> <p>Ricorso eccessivo e inappropriato alla procedura negoziata anche per esigenze che potrebbero</p>	<p>Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata, anche per importi superiori alle soglie UE</p> <p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi</p>

<p>negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, per affidamenti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici, in particolare basati sulla tecnologia <i>cloud</i>, nonché servizi di connettività, la cui determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 dicembre 2026, anche ove ricorra la rapida obsolescenza tecnologica delle soluzioni disponibili tale da non consentire il ricorso ad altra procedura di affidamento.</p>	<p>essere assolte anche con i tempi delle gare aperte.</p>	<p>informatici in uso alle amministrazioni.</p> <p>Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggeriscono le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) analisi, in base al <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture/ o soggetti competenti (RUP + ufficio gare) se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre medesimi;</li> <li>2) analisi delle procedure negoziate che fanno rilevare un numero di inviti ad operatori economici inferiore a 5;</li> <li>3) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggiore frequenza invitati e/o aggiudicatari.</li> </ol>
	<p>Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.</p>	<p>Verifica da parte dell'ente (RPCT o struttura di <i>auditing</i> appositamente individuata o altro soggetto all'interno della S.A.) circa la corretta attuazione del principio di rotazione degli inviti al fine di garantire la parità di trattamento degli operatori economici in termini di effettiva possibilità di partecipazione alle gare, verificando quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggior frequenza invitati o aggiudicatari.</p> <p>Aggiornamento tempestivo degli elenchi di O.E. costituiti presso la S.A. interessati a partecipare alle procedure indette dalla S.A.</p> <p>Pubblicazione, all'esito delle procedure, dei nominativi degli operatori economici consultati dalla S.A.</p>

Nella tabella sotto riportata sono indicate sinteticamente le tipologie di misure che possono essere adottate.

Tipologie misure
<p><b>misure di trasparenza</b> (ad es. tracciabilità informatica degli atti, aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate e negli affidamenti diretti, puntuale esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento)</p>



<b>misure di controllo</b> (ad es. verifiche interne, monitoraggio dei tempi procedurali, con particolare riferimento agli appalti finanziati con i fondi del PNRR, ricorso a strumenti informatici che consentano il monitoraggio e la tracciabilità degli affidamenti diretti fuori MePA per appalti di lavori, servizi e forniture)
<b>misure di semplificazione</b> (ad es. utilizzo di sistemi gestionali per il monitoraggio di gare e contratti; reportistica periodica derivante dalla piattaforma di approvvigionamento digitale)
<b>misure di regolazione</b> (ad es. circolari esplicative recanti anche previsioni comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto, al fine di indirizzare comportamenti in situazioni analoghe e per individuare quei passaggi procedurali che possono dar luogo ad incertezze)
<b>misure di organizzazione</b> (ad es. rotazione del personale, formazione specifica dei RUP e del personale)
Utilizzo di <i>check list</i> per diverse tipologie di affidamento. Si tratta di strumenti operativi che consentono <i>in primis</i> un'attività di autocontrollo di primo livello da parte dei soggetti chiamati a redigere la documentazione della procedura di affidamento, al fine di supportare la compilazione "guidata" degli atti e la loro conformità alla normativa comunitaria e nazionale; nonché un successivo controllo/supervisione dei medesimi atti da parte di soggetti diversi (ufficio contratti, RPCT, controlli interni ecc.)
Stipula di <b>patti di integrità</b> e previsione negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito, di accettazione degli obblighi, in capo all'affidatario, ad adottare le misure antimafia e anticorruzione ivi previste in sede di esecuzione del contratto

**C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

Misura di prevenzione	Responsabili	Tempi	Obiettivi
Controllo, anche a mezzo campionamento dell'attività e autocertificazioni ex DPR 445/00 utilizzate per accedere alle prestazioni	Responsabile del procedimento Dirigente Assitenziale Socio	Immediata	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi
Rispetto del Regolamento dell'Ente	Responsabile del Procedimento	Immediata	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Programma triennale	Responsabile del Procedimento	Come da D.Lgs. n.33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione de lprovvimento	Responsabile del Procedimento Dirigente preposto e Direttore Coordinatore	Immediata	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi

Distinzione tra a responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Responsabile del Procedimento Dirigente preposto e Direttore Coordinatore	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Tutto il personale	Immediato	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi

**D) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati**

Misura di prevenzione	Responsabili	Tempi	Obiettivi
Controllo, anche a mezzo campionamento dell e autocertificazioni ex DPR 445/00 utilizzate per accedere alle prestazioni	Responsabile del procedimento e Dirigente Socio Assitenziale	Immediata	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi

Rispetto del Regolamento dell'Ente	Responsabile del Procedimento	Immediata	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Programma triennale	Responsabile del Procedimento	Come da D.Lgs. n.33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione de	Responsabile del Procedimento Dirigente preposto e Direttore Coordinatore	Immediata	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi



lprovvedimento			
Distinzione tra il responsabile del procedimento e il responsabile dell'atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Responsabile del Procedimento Dirigente preposto e Direttore Coordinatore	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Tutto il personale	Immediato	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi

**E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Gestione delle risorse pubbliche afferenti agli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali.**

Misura di prevenzione	Responsabili	Tempi	Obiettivi
Pubblicazione sul sito istituzionale di: struttura proponente oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Responsabile procedimento	Immediato per ogni affidamento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle

Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione nonché di potenziale conflitto di interesse con riferimento ai partecipanti alla gara	Tutto il personale	Immediato	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Responsabile del procedimento Dirigente preposto e Direttore Coordinatore	Immediata	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi
Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Responsabile del procedimento Dirigente preposto e Direttore Coordinatore	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Esclusione dalle commissioni di gara e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale	RUP l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione

## IL MONITORAGGIO

La valutazione del rischio, le attività di controllo e le modalità di verifica dell'attuazione delle misure avvengono secondo l'allegato C) valutazione del rischio – monitoraggio – strumenti operativi.

Il PNA 2023 auspica un monitoraggio integrato che deve aggiungersi e non sostituire quello delle singole sezioni di cui il PIAO si compone. Ognuno dei responsabili per la propria parte, verifica quanto degli obiettivi programmati sia stato realizzato, coadiuvati dal ruolo proattivo del RPCT. L'obiettivo quindi è quello di mantenere l'identità dei singoli strumenti programmatori, coordinandoli tra loro attraverso la collaborazione tra RPCT, i Responsabili delle singole sezioni e l'OIV.



			possibilità di scoprire eventi corruttivi
Publicazione delle informazioni di cui al punto precedente in tabelle riassuntive scaricabili in formato aperto e trasmissione delle stesse all'ANAC	Dirigente preposto		Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi
Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria	Responsabile procedimento	Immediata	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi
Per l'affidamento diretto ex art. 36 D.Lgs. 50/2016 assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale	Responsabile procedimento	Immediata	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi
Adesione al protocollo di legalità posto in essere dall'Ente e specificazione nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Protocollo è causa di esclusione dalle gare	Dirigente preposto	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale	Responsabile procedimento Dirigente preposto	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Programma triennale	Responsabile procedimento	Come da D.Lgs. n.33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione



*Il Responsabile della pubblicazione all'albo telematico dell'Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani di Treviso, ai sensi dell'art. 32 co. 1 L. 69/2009, certifica che copia informatica del presente atto viene pubblicata all'Albo Telematico dell'Ente dal giorno 13 02. 2024, come previsto dall'art. 20 del vigente Statuto dell'Ente.*

Firmato digitalmente

Il Responsabile della Pubblicazione